



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2020/08.09/000031-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI DERIVAZIONE AD USO IRRIGUO, NEL COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO "BEALERA TAGLIAROTTA", VIA XXIV MAGGIO N. 2, 12030 CAVALLERMAGGIORE.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.03.2020 con prot. n. 16791, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del Presidente del Consorzio Irriguo "Bealera Tagliarotta", con sede legale in Via XXIV Maggio n. 2 a Cavallermaggiore;
- con nota provinciale prot. n. 18521 del 24.03.2020 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 24 marzo al 07 maggio 2020;
- con nota prot. n. 18520 del 24.03.2020, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*derivazione ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. n. 20063 del 01.04.2020 la Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale-Cuneo ha comunicato che la bealera interessata dall'intervento non rientra nell'ambito dei corsi d'acqua di sua competenza;
 - con nota prot. n. 24856 del 04.05.2020 l'ASL CN1 ha comunicato che non rileva la sussistenza di particolari problematiche dal punto di vista igienico sanitario;
 - con nota prot. n. 25502 del 07.05.2020 il Comune di Cavallermaggiore ha espresso le seguenti osservazioni:
"Aspetti Amministrativi e di protezione civile
L'Amministrazione comunale, convenendo che sia corretto mantenere eventuali diritti di concessioni irrigue e attuare tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire il mantenimento delle comunità ittiche, ritiene importante che il canale rimanga aperto- attivo con funzione di by-pass al Giogo ai fini della protezione civile.

Attualmente la derivazione oggetto della sanatoria, risulta essere un'opera sul fondale del Giovo (o Giogo che si voglia chiamare) per uso irriguo, ma che nel momento di piena le paratie vengono sovrastate e le acque si distribuiscono con pari livello su entrambe i canali.

Dalla lettura della relazione tecnica presentata al "punto 4 opere in progetto" si evince l'intenzione di realizzare nuove opere lungo la Tagliarotta tra cui una paratoia, indicando che la stessa "potrà" essere sollevata totalmente in caso di eventi piovosi rilevanti, secondo le indicazioni del Comune e della Protezione Civile, demandando la responsabilità totale all'amministrazione comunale in situazioni di criticità; è inoltre prevista una riprofilatura e regolarizzazione della sezione di deflusso iniziale con l'intento di confermare la funzione storica di by-pass.

Si ritiene opportuno evitare l'installazione della paratoia in oggetto e quindi le opere inerenti in quanto:

- *come da premessa la derivazione ad uso continuo con le sole paratie sul Giogo, fino ad oggi funzionale, permette di controllare la situazione in casi di piena, anche occasionalmente estiva, evitando interventi di ogni tipo legati a disponibilità di persone che devono essere indicate come soggetti responsabili durante l'arco di tutto l'anno;*
- *l'uso della paratia non risulta necessaria per la misurazione della portata della derivazione ma possono essere adottate metodologie senza l'installazione della stessa;*
- *si auspica che la necessità del controllo della quantità d'acqua di prelievo concessa possa essere evitata mantenendo il prelievo in continuo come da concessione originale, con un calcolo di prelievo medio come da portate.*

Nel caso in cui l'opera venga dichiarata necessaria dagli uffici competenti per la concessione della derivazione delle acque, si sottolinea la necessità di individuare un responsabile dell'uso della paratia al quale, in caso di allerta posta dai Bollettini della Regione Piemonte Settore Protezione Civile, gli stessi saranno prontamente trasmessi per la messa a disposizione di personale idoneo con un ruolo decisivo, fino al termine della criticità, atto a risolvere eventuali problematiche che potranno verificarsi, essenziale per evitare una concausa in un esondazione del centro abitato di Cavallermaggiore come si evince da eventi del passato.

Aspetti urbanistici - paesaggistici

In riferimento al procedimento in oggetto, presa visione degli Elaborati Progettuali pubblicati sul sito internet della Provincia e richiamato:

- *i disposti normativi del punto 2.3.3 (classe 3A.2 di idoneità all'utilizzazione urbanistica) dell'art. 40bis "Vincoli di carattere geologico-tecnico" del vigente P.R.G.C., che cita:
"Fasce di rispetto reticolato idrico minore e fontanili
Si estendono con ampiezza di 5 metri su ogni lato, delle bealere e dei fossati costituenti reticolato di drenaggio minore, oltre che delle trincee dei fontanili.
In tale fasce vige la seguente normativa, tesa a garantire il deflusso idrico ed a consentire interventi di manutenzione:
a) non sono ammessi nuovi manufatti (edifici, muri, recinzioni, terrazzamenti) né modificazioni morfologiche, quali movimenti di terra o riporti;
b) per gli edifici e le altre strutture esistenti (quali muri e recinzioni) sono ammessi interventi che non comportino un peggioramento della situazione idraulica;
c) potranno essere attuati nuovi attraversamenti, con sviluppo limitato allo stretto indispensabile e sulla base di verifica idraulica;
d) sono comunque vietati interventi di copertura o tombinatura;
e) sono ammissibili opere di urbanizzazione a rete, impianti tecnologici e infrastrutture di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili (escluse comunque le costruzioni fuori terra), oltre a consolidamenti o interventi di sistemazione idrogeologica."*
- *i disposti normativi dell'articolo 40 "Decoro e tutela dell'ambiente" del vigente P.R.G.C. assumono come elementi facenti parte del patrimonio paesistico ambientale (ed in quanto tali vengono considerati meritevoli di tutela) i corsi d'acqua naturali, ciò prevedendone la conservazione nella loro integrità e conseguentemente:*
 - *non ammettendo occlusioni anche parziali dei corsi d'acqua naturali tramite riporti o sbancamenti;*
 - *richiedendo che ogni intervento deve risultare finalizzato alla rinaturalizzazione e alla valorizzazione del corso d'acqua e delle sponde e garantire la conservazione degli habitat significativi e delle biodiversità esistenti ed il mantenimento della funzione di "corridoio*

ecologico" del corso d'acqua interessato;

- richiedendo che le opere di manutenzione, di modellamento o sostegno delle sponde o di rimodellamento della sezione e del fondo devono essere progettate ed attuate secondo tecniche di ingegneria naturalistica;
 - richiedendo che devono essere conservati e potenziati tutti gli elementi naturalistici presenti nelle fasce laterali quali residue aree di vegetazione forestale, ambiti coperti da vegetazione arboreo-arbustiva, elementi significativi -di vegetazione ripariale o palustre, zone umide ed ambienti simili;
- i disposti della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 5 del 17/12/2015, (adozione del progetto di variante delle norme di attuazione del PAI -Titolo V - al fine della sua integrazione con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)) nonché i contenuti della relativa nota della Regione Piemonte-Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, pervenuta a quest'Amministrazione Comunale il 19.05.2016 (nota inviata ai Comuni, alle Provincie, alla Città Metropolitana, agli Enti Parco e per conoscenza all'AIPO ed all'Autorità di bacino del Po; pubblicata sul Sito istituzionale della Regione) ad oggetto: "Progetto di Variante normativa al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI) - Titolo V - Indicazioni operative per l'applicazione delle norme di uso del suolo nelle more dell'approvazione definitiva della Variante";
- gli approfondimenti modellistici per individuazione delle dinamiche di allagamento dei Torrenti Maira e Mellea e primi interventi per la mitigazione del rischio in Comune di Cavallermaggiore - Studio idraulico con modellazione numerica bidimensionale in condizioni di moto vario ed esecuzione di rilievo topografico/batimetrico integrativo sulle aste dei torrenti Maira e Grana-Mellea;
- i contenuti del P.P.R. approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836;

si osserva che:

- l'intervento risulta in contrasto con l'art. 40bis delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C. in quanto tali disposti normativi non ammettono nuovi manufatti (edifici, muri, recinzioni, terrazzamenti) né modificazioni morfologiche, quali movimenti di terra o riporti;
 - l'intervento deve verificare in particolare i disposti normativi di cui all'art. 40, comma 5.1 delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C. - "Decoro e tutela dell'ambiente" che assumono come elementi facenti parte del patrimonio paesistico ambientale (ed in quanto tali vengono considerati meritevoli di tutela) i corsi d'acqua naturali, ciò prevedendone la conservazione nella loro integrità e conseguentemente:
 - non ammettendo occlusioni anche parziali dei corsi d'acqua naturali tramite riporti o sbancamenti;
 - richiedendo che ogni intervento deve risultare finalizzato alla rinaturalizzazione e alla valorizzazione del corso d'acqua e delle sponde e garantire la conservazione degli habitat significativi e delle biodiversità esistenti ed il mantenimento della funzione di "corridoio ecologico" del corso d'acqua interessato;
 - richiedendo che le opere di manutenzione, di modellamento o sostegno delle sponde o di rimodellamento della sezione e del fondo devono essere progettate ed attuate secondo tecniche di ingegneria naturalistica;
 - richiedendo che devono essere conservati e potenziati tutti gli elementi naturalistici presenti nelle fasce laterali quali residue aree di vegetazione forestale, ambiti coperti da vegetazione arboreo-arbustiva, elementi significativi di vegetazione ripariale o palustre, zone umide ed ambienti simili.
 - l'intervento dovrà tenere in considerazione i valori dello Studio Bidimensionale che mettono in evidenza la situazione di rischio della zona in caso di eventi alluvionali;
 - l'intervento dovrà verificare la sua compatibilità con gli obiettivi perseguiti dal P.P.R. approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836."
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 26 maggio 2020 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque:
 - concessione di derivazione d'acqua a scopo irriguo ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
- Comune di Cavallermaiore:
 - Titolo abilitativo ai sensi del D.P.R. 380/2001;
 - Autorizzazione ai fini ambientali e paesistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Azienda Sanitaria Locale CN1;

2. Dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, l'intervento riguarda una derivazione di portata ad uso irriguo dalla Bealera del Giogo (rivo di Meirano), in loc. cascina Riassuolo del comune di Cavallermaggiore, a quota 290 m s.l.m.

L'opera di presa è attualmente composta da:

- soglia in cemento con 5 pilastri in cui inserire manualmente paratoie utili ad alzare il livello idrico;
- primo tratto del canale con sponda sinistra in cemento.

Le opere in progetto sono le seguenti:

- realizzazione di muro in sponda destra, per una lunghezza totale di 10 m;
- realizzazione di platea di dimensioni circa 2,50 x 5,00 m in cemento nei pressi della paratoia e del misuratore;
- paratoia di chiusura di larghezza circa 2,50 m, contenente al suo interno apertura di 1,00 m da utilizzare per le derivazioni ordinarie stagionali;
- passerella di servizio;
- asta idrometrica e misuratore di portata in sponda sinistra, con relativo acquisitore dati, a valle della paratoia di chiusura (a circa 6,00 m);
- riprofilatura e regolarizzazione della sezione di deflusso iniziale, al fine di confermare la funzione storica di by-pass della bealera Tagliarotta.

Il DMV base è calcolato in 195 l/s, ma viene richiesta la deroga ad un terzo (65 l/s) nel periodo di massima idroesigenza cioè dal 01/06 al 15/09.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

Portata massima derivata	254 l/s
Portata media derivata	106 l/s
Volume richiesto	1.668 mc
Periodo	1 aprile - 30 settembre
Durata annua del prelievo	180 giorni
uso	agricolo (irrigazione)

3. Dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

Stato ambientale

La bealera Tagliarotta e la Bealera del Giogo non risultano tra i corpi idrici artificiali significativi del PdGPO 2015 e pertanto non sono soggette agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE (Buon Potenziale ecologico).

Inoltre, sulla base al parere del competente Settore Tecnico Regionale la bealera in parola non risulta un corpo idrico iscritto nell'elenco delle acque pubbliche ai sensi del RD 1775/1933 e s.m.i.

Applicazione "Direttiva Derivazioni"

Il proponente afferma che "A tal proposito, al fine di valutare la compatibilità di tale richiesta con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po si attendono indicazioni

procedurali operative dall'Ente responsabile."

Per quanto riguarda l'applicazione della DD, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24 ottobre 2018, la metodologia non potrebbe essere applicata in quanto al momento non risulta possibile definire le modalità di valutazione delle derivazioni sui corpi idrici artificiali e pertanto le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

- *Impatto*

In riferimento alla riduzione di portata a carico della bealera del Giogo, si evidenzia che dovranno essere prioritariamente garantiti tutti gli usi già concessi a valle.

b. Componenti biotiche: ittiofauna

Il proponente afferma "Si rileva invece la presenza di comunità ittiche lungo il tratto di bealera del Giogo, con la necessità di recupero da parte del Consorzio Irriguo nei periodi di gestione e manutenzione" SIA pag. 64. Il DMV base è calcolato in 195 l/s, ma viene richiesta la deroga ad un terzo (65 l/s) nel periodo di massima idroesigenza cioè dal 01/06 al 15/09. Il rilascio del DMV tramite luce sottobattente presso una delle paratoie esclude la necessità di scala per l'ittiofauna. Su questo aspetto si ritiene opportuno acquisire il parere dell'ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale.

c. Suolo

Il comprensorio irriguo di competenza è di 184,3 ettari irrigati attraverso irrigazione a scorrimento. Le colture indicate sono mais, 177,3 ha, e pioppeto, 7,0 ha. Per il calcolo del fabbisogno irriguo del comprensorio il proponente ha fatto riferimento alle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, di cui alla DGR 21 luglio 2008, n. 23-9242, utilizzando la metodologia Quant4, con alcune imprecisioni da correggere.

Relativamente ai pioppi si rileva che trattasi di arboricoltura da legno, pertanto non andrebbe assegnata una dotazione irrigua, mentre per quanto riguarda il mais la stagione irrigua si situa nei mesi da maggio ad agosto.

La rete irrigua collettiva è totalmente in terra; la rete irrigua aziendale è composta da canale in terra per circa il 60%, mentre la rimanente parte presenta condotte, tuttavia nella planimetria del comprensorio irriguo non si evince la rete di distribuzione dell'acqua.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste le note prot. n. 20063 del 01.04.2020 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale-Cuneo, prot. n.

24856 del 04.05.2020 dell'ASL CN1 e prot. n. 25502 del 07.05.2020 del Comune di Cavallermaggiore, in premessa richiamate.

Visto l'art. 103 comma 1 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che disciplina "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza" ed il successivo art. 37 del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- l'intervento in esame consiste nella derivazione di una portata media di 106 l/s, garantendo i diritti di prelievo esistenti da parte di soggetti terzi autorizzati a valle e fatta salva la disponibilità della risorsa idrica;
- in data 26 maggio 2020, **l'Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 29912 del 29.05.2020, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 28805 del 26.05.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento proposto che si configura come una derivazione di portata ad uso irriguo dalla Bealera del Giogo, garantendo i diritti di prelievo esistenti da parte di soggetti terzi autorizzati a valle e fatta salva la disponibilità della risorsa idrica, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.03.2020 con prot. n. 16791, da parte del Presidente del Consorzio Irriguo "Bealera Tagliarotta", con sede legale in Via XXIV Maggio n. 2 a Cavallermaggiore in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento proposto, che si configura come sub-derivazione da corpo idrico artificiale senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale, non determinerà criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

2. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.

Indicazioni da approfondire negli elaborati in allegato alla Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

- dovrà essere proposto un intervento di miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua, con la graduale adozione nel tempo, di impianti irrigui più efficienti per quanto riguarda il risparmio di risorsa idrica;
- al fine di tutelare i diritti della derivazione 5638 assentita al Consorzio Irriguo "BEALERA DEI MOLINI" di Cavallermaggiore e posta 2 km a valle, garantendo il rilascio prioritario della portata concessa, dovranno essere rivisti i calcoli idrologici e le opere;
Il prelievo del Consorzio Tagliarotta potrà quindi essere effettuato solo in subordine a quello già concesso.
- I dati di portata della Bealera, che il proponente ha estrapolato "dalle misure svolte all'interno della Realizzazione impianto micro Idroelettrico sulla Bealera dei Giogo nel Comune di Cavallermaggiore località via Martinetto" (proponente Mondino Riccardo - derivazione 6184 cfr. con Provv. Dir. 4055 del 28.10.2019) dovranno essere integrati/confrontati con le misurazioni

effettuate nel corso del procedimento istruttorio della derivazione 5638.

- Dovrà essere verificata la disponibilità della risorsa, in quanto già con i dati attuali non risulterebbe possibile derivare nei mesi di luglio e agosto.
- Dovrà essere effettuata una nuova serie di misure per integrare quelle disponibili; le stesse misure dovranno essere trasmesse con le integrazioni all'Ufficio Acque di questa Provincia.
- Qualora le necessità idriche non risultino soddisfatte, dovranno essere valutate ipotesi di prelievo alternative su altri corpi idrici superficiali o sotterranei.
- Dovranno essere chiarite le incongruenze riscontrate nella compilazione del Quant4 ed il periodo di prelievo richiesto dovrà risultare congruente con quello previsto per il mais; considerando che per tale coltura non è prevista l'irrigazione nel mese di settembre, ed anche quella di aprile è risultata nulla per la zona indicata, l'intervallo di esercizio della derivazione dovrà essere compreso tra il 1 maggio - 30 agosto.
- Dovrà essere prodotto il catastino utenti e lo shape-file del comprensorio Irriguo.

SEGNALA CHE

- Il rilascio della Concessione è vincolato alla valutazione dell'*"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico"* ed alla *"valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"* e conseguentemente alla compatibilità con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (adottato con Deliberazione n. 7-2015 - periodo 2015-2021 - dall'Autorità di Bacino del Fiume Po), il quale indica che "le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo".
- I fattori di attenzione risultano dunque essere, oltre alla già citata compatibilità con la DIRETTIVA DERIVAZIONI, le disponibilità idriche del corpo idrico alimentatore, la garanzia dei diritti di prelievo di terzi e la definizione dell'idro esigenza che dovrà riferirsi all'impiego di tecniche irrigue ad alta efficienza.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

